

Luca

23 ¹ Tutta quell'*assemblea si alzò e condussero Gesù da *Pilato. ² Là, cominciarono ad accusarlo: «Quest'uomo noi lo abbiamo trovato mentre metteva in agitazione la nostra gente: non vuole che si paghino le tasse all'imperatore romano e pretende di essere il Messia-re promesso da Dio». ³ Allora Pilato lo interrogò: — Sei tu il re dei Giudei? Gesù gli rispose: — Tu lo dici! ⁴ Pilato quindi si rivolse ai capi dei *sacerdoti e alla folla e disse: — Io non trovo alcun motivo per condannare quest'uomo. ⁵ Ma quelli insistevano dicendo: «Egli crea disordine tra il popolo. Ha cominciato a diffondere le sue idee in Galilea; ora è arrivato fin qui e va predicando per tutta la Giudea». ⁶ Quando Pilato udì questa accusa domandò se quell'uomo era galileo. ⁷ Venne così a sapere che Gesù apparteneva al territorio governato da *Erode. In quei giorni anche Erode si trovava a Gerusalemme: perciò Pilato ordinò che Gesù fosse portato da lui. ⁸ Da molto tempo Erode desiderava vedere Gesù. Di lui aveva sentito dire molte cose e sperava di vederlo fare qualche *miracolo. Perciò, quando vide Gesù davanti a sé, Erode fu molto contento. ⁹ Lo interrogò con insistenza, ma Gesù non gli rispose nulla. ¹⁰ Intanto i capi dei *sacerdoti e i *maestri della Legge che erano presenti lo accusavano con rabbia. ¹¹ Anche Erode, insieme con i suoi soldati, insultò Gesù. Per scherzo gli mise addosso una veste splendida e lo rimandò da Pilato. ¹² Erode e Pilato erano sempre stati nemici tra di loro: quel giorno invece diventarono amici. ¹³ Pilato riunì i capi dei sacerdoti, altre autorità e il popolo, ¹⁴ e disse loro: — Voi mi avete portato qui quest'uomo come uno che mette disordine fra il popolo. Ebbene, ho esaminato il suo caso pubblicamente davanti a voi. Voi lo accusate di molte colpe, ma io non lo trovo colpevole di nulla. ¹⁵ Anche Erode è dello stesso parere: tant'è vero che lo ha rimandato da noi senza condannarlo. Dunque, quest'uomo non ha fatto nulla che meriti la morte. ¹⁶ Perciò lo farò flagellare e poi lo lascerò libero. [¹⁷] ¹⁸ Ma tutti

insieme si misero a gridare: — A morte quest'uomo! Vogliamo libero Barabba! ¹⁹ Barabba era stato messo in prigione perché aveva preso parte a una sommossa del popolo in città e aveva ucciso un uomo. ²⁰ Pilato parlò di nuovo ai presenti perché voleva liberare Gesù. ²¹ Ma essi gridavano ancora più forte: — In croce! In croce! ²² Per la terza volta Pilato dichiarò: — Ma che male ha fatto quest'uomo? Io non ho trovato in lui nessuna colpa che meriti la morte. Perciò lo farò frustare e poi lo lascerò libero. ²³ Essi però insistevano a gran voce nel chiedere che Gesù venisse crocifisso. Le loro grida diventarono sempre più forti. ²⁴ Alla fine Pilato decise di lasciar fare come volevano. ²⁵ Avevano chiesto la liberazione di Barabba, quello che era stato messo in prigione per sommossa e omicidio, e Pilato lo liberò. Invece consegnò loro Gesù perché ne facessero quello che volevano. ²⁶ Presero Gesù e lo portarono via. Lungo la strada, fermarono un certo Simone, originario di Cirène, che tornava dai campi. Gli caricarono sulle spalle la croce e lo costrinsero a portarla dietro a Gesù. ²⁷ Erano in molti a seguire Gesù: una gran folla di popolo e un gruppo di donne che si battevano il petto e manifestavano il loro dolore per lui. ²⁸ Gesù si voltò verso di loro e disse: «Donne di Gerusalemme, non piangete per me. Piangete piuttosto per voi e per i vostri figli. ²⁹ Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le donne che non possono avere bambini, quelle che non hanno mai avuto figli e quelle che non ne hanno mai allattato. ³⁰ «Allora la gente comincerà a dire ai monti: "Franate su di noi" e alle colline: "Nascondeteci". ³¹ Perché se si tratta così il legno verde, che ne sarà di quello secco?». ³² Insieme con Gesù venivano condotti a morte anche due malfattori. ³³ Quando furono arrivati sul posto detto «luogo del Cranio», prima crocifissero Gesù e poi i due malfattori: uno alla sua destra e l'altro alla sua sinistra. ³⁴ Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quel che fanno». I soldati intanto si divisero le vesti di Gesù, tirandole a sorte. ³⁵ La gente stava a guardare. I capi del popolo invece si facevano beffe di Gesù e gli dicevano: «Ha salvato tanti altri, ora salvi se stesso, se egli è veramente il *Messia scelto da Dio». ³⁶ Anche i soldati lo

schernivano: si avvicinavano a Gesù, gli davano da bere aceto ³⁷ e gli dicevano: «Se tu sei davvero il re dei Giudei salva te stesso!». ³⁸ Sopra il capo di Gesù avevano messo un cartello con queste parole: «Quest'uomo è il re dei *Giudei». ³⁹ I due malfattori intanto erano stati crocifissi con Gesù. Uno di loro, insultandolo, diceva: — Non sei tu il *Messia ? Salva te stesso e noi. ⁴⁰ L'altro invece si mise a rimproverare il suo compagno e disse: — Tu che stai subendo la stessa condanna non hai proprio nessun timore di Dio? ⁴¹ Per noi due è giusto scontare il castigo per ciò che abbiamo fatto, lui invece non ha fatto nulla di male. ⁴² Poi aggiunse: — Gesù, ricordati di me quando sarai nel tuo *regno. ⁴³ Gesù gli rispose: — Ti assicuro che oggi sarai con me in *paradiso. ⁴⁴ Verso mezzogiorno si fece buio per tutta la regione fino alle tre del pomeriggio. ⁴⁵ Il sole si oscurò e il grande velo appeso nel *Tempio si squarciò a metà. ⁴⁶ Allora Gesù gridò a gran voce: «Padre, nelle tue mani affido la mia vita». Dopo queste parole spirò. ⁴⁷ L'ufficiale romano, vedendo quel che accadeva, rese gloria a Dio dicendo: «Egli era veramente un uomo giusto!». ⁴⁸ Anche quelli che erano venuti per vedere lo spettacolo, davanti a questi fatti se ne tornavano a casa battendosi il petto. ⁴⁹ Invece gli amici di Gesù e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea se ne stavano a una certa distanza e osservavano tutto quel che accadeva. ⁵⁰⁻⁵¹ Vi era un certo Giuseppe originario di Arimatèa. Faceva parte anche del tribunale ebraico, ma non aveva approvato quel che gli altri consiglieri avevano deciso e fatto contro Gesù. Era uomo buono e giusto, e aspettava con fiducia il regno di Dio. ⁵² Giuseppe dunque andò da Pilato e gli chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce e lo avvolse in un lenzuolo. ⁵³ Infine lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, dove nessuno era stato ancora deposto. ⁵⁴ Era la vigilia del giorno di festa, già stava per cominciare il *sabato. ⁵⁵ Le donne, che erano venute con Gesù fin dalla Galilea, avevano seguito Giuseppe. Videro la tomba e osservarono come veniva deposto il corpo di Gesù. ⁵⁶ Poi se ne tornarono a casa per preparare aromi e unguenti. Il giorno festivo lo trascorsero nel riposo, come prescrive la *legge ebraica.